

Interessante intervento dell'antropologa Valentina Porcellana ad Alfabeti di Cittadinanza

La bellezza come valore sociale

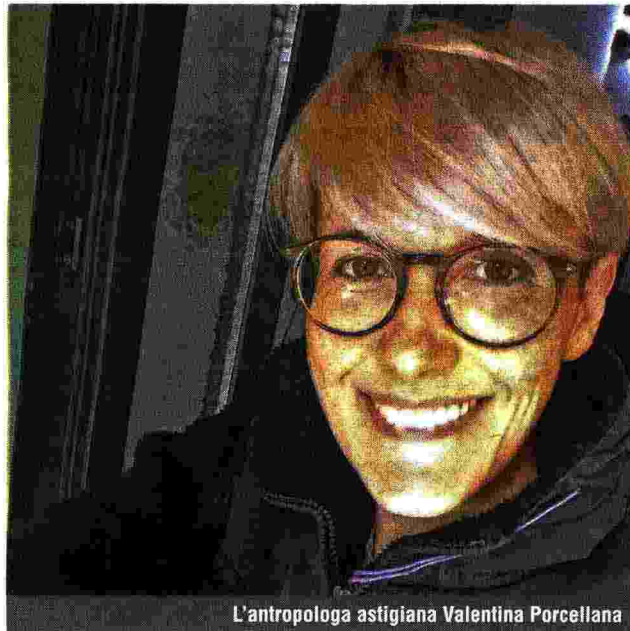
La professoressa universitaria astigiana ha affrontato il tema sotto l'aspetto antropologico ed etico

L'istituto statale Istruzione Adulti Cpia 1 Asti "Maestro Eugenio Guglielminetti", nell'ambito del suo programma di studio di educazione civica "Alfabeti di Cittadinanza", ha ospitato l'incontro dedicato alla declinazione della lettera B come Bellezza.

Ospite della serata la professoressa Valentina Porcellana, antropologa culturale di origine astigiana, che ha affrontato il tema della Bellezza non tanto dai tradizionali punti di vista estetico e artistico ma piuttosto da quelli antropologico ed etico.

Conseguito il dottorato di ricerca in Antropologia della Complessità, Porcellana è stata dapprima ricercatrice in Antropologia culturale presso il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università di Torino e dal 2020 presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università della Valle d'Aosta, dove insegna e fa ricerca nei settori dell'Antropologia politica e Antropologia del *welfare*, con *focus* su minoranze, genere, esclusione sociale, Antropologia museale e Antropologia alpina.

Nella prima parte dell'incontro, introduttiva e generale, la relatrice, soffermandosi sulla diversità bioculturale umana, sui processi migratori e sulle fusioni culturali, ha proposto la sua riflessione sulla Bellezza come armonia, intesa come caratteristica condivisa e unente le diverse popolazioni e comu-



L'antropologa astigiana Valentina Porcellana

nità umane, come rapporto tra la bellezza e l'interculturalità in funzione della coesistenza di diverse identità.

A seguire, partendo dalle sue ricerche recentemente concluse nel saggio *Costruire bellezza. Antropologia di un progetto partecipativo*, pubblicato nel 2019 da Meltemi, Valentina Porcellana ha offerto una descrizione dall'interno di un laboratorio scientifico interdisciplinare tra Design e Antropologia, che ha messo in campo i diversi saperi antropologici, approccio che si può rivelare utile per chi intende impegnarsi nella progettazione sociale in un'ottica di ricerca-azione interdisciplinare e partecipativa.

In particolare, la relatrice ha descritto situazioni molto concrete legate alla ricer-

ca-azione interdisciplinare e ai processi partecipativi in contesti sia di marginalità sociale come la grave emarginazione adulta e l'inserimento abitativo per adulti senza dimora anche con problematiche psichiatriche e di dipendenza sia di marginalità geografica in area urbana e montana.

In questa seconda parte, sottolineando il valore pubblico dell'Antropologia che, oltre all'osservazione e valutazione dei processi di inclusione sociale, partecipa attivamente anche alla loro progettazione, la professoressa Porcellana ha presentato la Bellezza soprattutto come valore con cui progettare spazi sociali e ha sottolineato come anche l'inclusione passi attraverso la Bellezza degli spazi di accoglienza,

e sia anche condizione necessaria per le trasformazioni sociali.

In questa ottica, il Cpia 1 Asti nella sua attività formativa, scolastica e culturale, ha sempre cercato di rendere il "luogo" scuola positivo e bello, attraverso il diretto coinvolgimento degli studenti adulti e questo metodo si è rivelato determinante per la maturazione di un grande rispetto reciproco tra gli allievi di diverse nazionalità e nei confronti della struttura stessa, contribuendo anche al successo formativo dell'istituzione.

L'incontro, organizzato in collaborazione con l'associazione culturale astigiana Ethica, promotrice del programma di cittadinanza "Educare alla Bellezza per Imparare la Convivenza", ora è visibile sul canale YouTube del Cpia 1 Asti.

> Francesco Scalfari

